

Giuliano Scabia

**DIARIO DEL CORSO NUTRIRE DIO. AVVICINAMENTO A
DIONISO 1. "ECCO, IO, FIGLIO DI DIO, SONO GIUNTO ALLA
TERRA TEBANA" (BACCANTI, VV. 1-167).¹**

Bologna, febbraio 1996, pioggia fredda, poi neve

prima fase: lettura del testo (vv. 1-167) e traduzione letterale; questioni metriche; prove di traduzione metrica italiana partendo dalle brevi e lunghe (tempi musicali); solfeggio e battito del piede; studio dei differenti *metra* provando a ballarli; ipotesi che il ballo tondo stia alle spalle del coro tragico; ricerca (in bibliografia) sullo stato attuale di conoscenza del ditirambo; cenni di metrica greca;

chi è il Dioniso delle *Baccanti*; come mai Dioniso è il capo del teatro? chi è il *nostro* capo (di quelli che studiano e fanno il teatro)? chi era? quali erano i suoi nomi? (in Pauly Wissowa sono elencati tutti, 136); studio dei nomi di Dioniso;

chi è oggi Dioniso? cosa ci ricordiamo di lui? è un dimenticato; vive nella cultura;

ma:

trance, estasi, perdita di coscienza, ricerca sullo stato altro, droghe, vino, mescalina, musica e *trance*; studio di Rouget, *Musica e trance*; studio di Kereny, *Dioniso*; studio di Walter Otto, *Dioniso*; studio di Jeanmaire, *Dioniso*; studio di Nietzsche, *La nascita della tragedia*;

forma del coro (quadrato, tondo, semicircolare)

¹ La tragedia inizia con Dioniso in scena, che racconta la propria storia. Suo padre è Zeus, la madre è Semele, la figlia di Cadmo, il fondatore di Tebe. Semele, quando era incinta di Dioniso, aveva chiesto a Zeus di farsi vedere da lei nella sua massima manifestazione. Questo le era costato la vita: Zeus era giunto sotto forma di folgore, e l'aveva incenerita; Zeus poi aveva salvato il feto del figlio ancora vivo tra le ceneri della madre, e aveva portato a termine la gravidanza cucendoselo nel ventre. Ora Dioniso ha assunto un aspetto umano ed è tornato a Tebe. Da dove sta parlando vede già la tomba della madre coperta da una vite. Vuole che la città riconosca che lui è un Dio, il figlio di Dio. Per punire Penteo, suo cugino, re di Tebe, e le sorelle della madre (tra cui Agave, la madre di Pentreo), Dioniso ha invasato tutte le donne della città, che ora sono sul monte Citerone e vivono in gruppo, o in uno stato di quasi selvaticità. Le donne che entrano a Tebe assieme a Dioniso, invece, vengono insieme a lui dall'Asia minore. Sono le sue vere seguaci, quelle che conoscono i riti con i quali celebrarlo. Quando entrano in scena raccontano danzando e cantando la nascita del loro Dio. Descrivono anche i riti che sanno compiere per partecipare alla felicità che il Dio sa dare a chi lo conosce.

ricerca del passo su: $\cup\cup\text{---}$, $\cup\cup\text{---}$ (ionico a minore)
prove di ballo in tondo senza canto; con canto;

propongo di immaginare far nascere ballando cantando (ballarcantando / cantarballando) il dio suono e ballo ("suono e ballo") -

arriviamo a ballare compattamente cantando il primo verso in traduzione da ballo, sul metro $\cup\cup\text{---}$
una frenesia prende il corpo di ballo - li vedo a un certo punto *prendere il volo* e diventare inarrestabili:

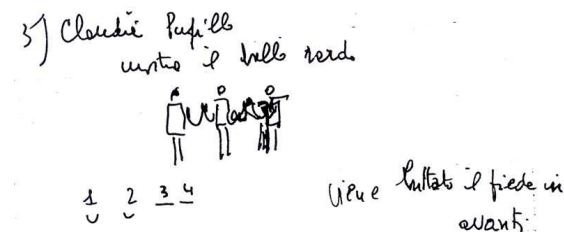
con molta dolcezza, dopo circa un'ora, li fermo: hanno vissuto una leggera *trance* e subito dopo, riposandoci seduti per terra, ne parliamo;
molta gioia sui visi, come sempre quando accade l'armonia del canto e ballo;

incontro dei 19/3/1996, sole e gelo

1) lettura e traduzione della prima strofa del coro: "Dalla terra di Asia..."
presento Aldo Jonata, musicista collaboratore

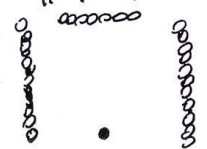
2) piedi nel ballo e metrica //
ballare cantare insieme //
diverse prove di metri (breve-lunga-breve-lunga; breve-breve-lunga-lunga, e altre combinazioni; metro in giambo, in spondeo, in trocheo, in dattilo, in anapesto // chi è il trimetro giambico / chi è lo ionico a minore, prevalente nei cori delle *Baccanti*;

3) non sappiamo come ballassero nei cori / abbiamo immagini statiche e descrizioni verbali / ipotesi sul ditirambo come ballo tondo / chiedo a Claudia Pupillo (che ha seguito corsi precedenti) di mostrare il passo del ballo tondo sardo, col piede buttato in avanti (Claudia è sarda e conosce il ballo tondo);

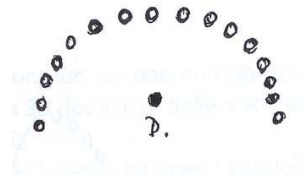


4) proviamo a organizzare un ballo tondo; riproviamo a file contrapposte che avanzano e tornano

proprio di ripete il ~~ballo~~ ballo inteso dalle
due file contrapposte →



5) dal quadrato si riforma il cerchio



quando il cerchio è formato faccio partire il canto sui versi tradotti nel ritmo
ionico a minore:

io Dio ní so di dio fí glió
 ○ ○ - - ○ ○ - -
so no giún to al la tér ra
 ○ ○ - - ○ ○ - -

dei te bá ni
 ○ ○ - -

il ballo canto in tondo continua per circa 40 minuti
si ripete l'emozionante nascita (di Dioniso) di ieri //
nuovo: la polifonia
acceleramenti
armonici

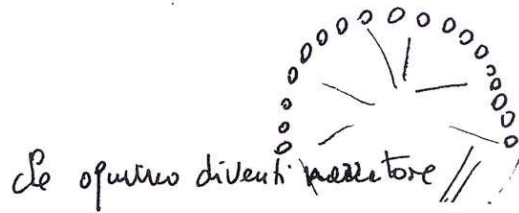
il coro si conclude da solo (come una stanza) - si apre e si divide in due
(molto stanchi / molto emozionati / eccitati):

riflessione collettiva: eravamo con la testa nel canto
 bisogno di una guida (del ballo)
 che ci sia più volo nel ballo / leggerezza //

sviluppare: 1. la melodia
 2. che ogni punto del coro è Dioniso e coro -

riflessione: la struttura vivente del cerchio torna su se stessa - ripete il motivo - il testo è narrativo lineare - è inseribile il narrativo lineare a episodi nel circolare?

possibile sviluppo:



che ognuno diventi narratore

ma: testi cantati con un solo attore+coro

Eschilo con uno / due

Euripide con quanti? (3)

tre cantori fanno tutto il racconto?

Dioniso



musica / ballo

Claudia Pupillo: nel ballo sardo c'è una guida che batte i cambi di ritmo:
Dioniso può dare il ballo? //

osservazione di E.: quando ero dentro il cerchio che balla ero nella favola:
quando sono uscita per guardare, ero nella realtà; altri che stavano fuori: era
religioso; il soffitto era sparito; c'era l'azzurro //

proporre: rimandi di echi (voce)

20/3/1996 - laboratorio di via Valdonica, circa 50, presenti Aldo Jonata e
Gianfranco Anzini

do la traduzione strofa II del coro; commento; mi fermo soprattutto su *katharmòs* (rimedio, purificazione, nettamento, guarimento, sanamento, allontanamento da sé, espulsione); sottolineo altre parole chiave; etimologie;

propongo di cantare l'alleluia (molti non lo conoscono): canto dell'alleluia in coro:

l'allievo Andrea (Tuta Verde) propone un canone complesso, per voci maschili e femminili, su "Io, Dioniso..." : dopo 20 ripetizioni delle voci maschili donne e uomini si dovrebbero ritrovare coincidenti: ma il tentativo fallisce perché tutti si trovano bloccati / imprigionati - troppo preparato e senza avventura di ricerca col corpo, perché si canta e basta;

Jonata propone di tornare ai corpi:

propongo di lavorare sui suoni e/u/o/e
e/v/o/e

prima insieme, con uno che intona:
poi singolarmente:

sviluppare le molte possibilità di e / u / v / o / e

analizziamo: Tuta Verde dà troppi impulsi e troppo complessi
eccessivi urla - manca in molti l'ascolto reciproco - l'intonazione voce corpo

IN-TON- AZIONE

così la χαρά, la gioia, non cresce
col solo canto il coro non va da nessuna parte
non viaggia verso la gioia

alcuni corifei del canto (Cinzia, Tuta Verde, Ragazza Lattea) riescono a provocare domande e risposte sempre restando sui vocalismi scelti (e u e / u e e) ma il coro è legato per voce, non per corpo, anche se si tengono per mano, ma senza ballare: dicono di non essersi sentiti forti come quando sono abbracciati: poi propongo di cercare la metrica (sui passi del ballo) nei versi dell'inizio:

Dalla térra	/	dell'Oriente
u u - -		u u - -
Le montàgne	/	ho lasciàto
u u - -		u u - -
Il gran mónte	/	ho lasciàto
u u - -		u u - -
Per il Tuóno	/	il Tonànte
u u - -		u u - -

Alla dólce	/	alla càra
U U - -		U U - -
Nostra dànzà	/	bene béne
U U - -		U U - -
Io gli grìdo	/	Bacchio Bàcchio
U U —		U U U U
Euo é - e		
U U - -		

Bacchio=bastone; bacchiare=bastonare; baccanti=bastonanti, che corrono col bacchio, il tirso bastone di ferula, pina d’abete e edera intorno;

sviluppare chiaramente (chiarire, tradurre) tutti i nomi di Dioniso ricorrenti nel testo; capire il più possibile tutti i nomi e il loro significato nella mente di Euripide, nel contesto sacro di allora (fino a dove è possibile? le funzioni degli oggetti, delle azioni, delle descrizioni sono altro rispetto ad oggi: però possiamo avvicinarci: la filologia è anche viaggio di avvicinamento a significati non più operanti):

proviamo in piccolo gruppo (10/12) - la melodia proposta è troppo alta, troppo prepensata (lontana dal tono del gruppo)-
Jonata propone di “ascoltare Dioniso” //

partire dal ballo

riproviamo: qualche buon passaggio, ma ancora il cerchio non è “creativo” -
Jonata propone di intonarsi a partire da una sola nota, arrivando a due e poi tre note, ma non troppe

MODI RISTRETTI

proviamo ancora: va meglio, ma ancora monotonia senza variazioni
-riproviamo: propongo di ascoltare in silenzio i respiri - che respirino e si intonino in silenzio - cominciano, si trovano e tutto improvvisamente diventa “tremendo” - inarrestabili, potenti, la cellula vivente

(è DIONISO) –

variazioni melodiche, polifonia, riprese, cromatismi, armonici, accelerazioni, nuclei di evoè –

sono stanchissimi (hanno dato quanto potevano con corpo voce intensità concentrazione)

forse così anche il coro narratore può funzionare

da sviluppare

tutto il racconto del coro (otto strofe)

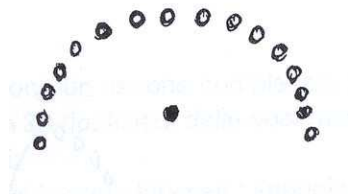
le parole cose a cui “tenersi” (ancora debole “alla cara”, “alla dolce”)

la guida (uno alla volta tutti, uno solo dall'inizio alla fine, o tutti insieme?)
 il cerchio abbracciato come nucleo creativo
 come si inseriranno i Dionisi personali?

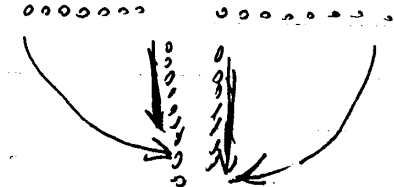


*àpeiron e
 perièkhon ?*

oppure:



ancora: il coro in cammino - su che metro



verso dove?---il coro fa apparire Dioniso!

Jonata osserva: non distruggetevi la voce, non fatevi del male

+ leggerezza // + volo //

Baffi Sottili dice: a me verrebbe da dire Gesù=Dioniso/tiaso nome lontano:
 ci vogliono dieci anni per arrivarci→per entrare in questo testo e mistero

la musica+ballo fatti per l'interno di noi (solo per noi, non per un esterno)
 creano dio e l'indiarsi //

25/3/1996 - sala di via Valdonica

esercizi di ricerca sui risuonatori/intonazioni→dal fiato alla voce relazioni e comunicazioni (Kereny, W.Otto)

26/3/1996 relazione sul menadismo - “rivelazioni” sulla coscia fallica e uterina di Zeus:

il nato due volte Dioniso concepito dalla madre
e posto nel ventre del padre (perché coscia e non ventre? meròs = basso ventre):
che senso ha nascere da una coscia? eufemismo per ventre? ri-partorito dal ventre (attraverso il fallo?)

le donne di Tebe rese matte e il coro; confronto di traduzioni a stampa delle *Baccanti*

riscaldamento e ballo: il riscaldamento è armonioso, il ballo no / troppa violenza,
ballo pesante / viene bruciato tutto in troppo breve tempo//

creare il dio=il ballare cantare
il suono iterato
diventano il dio
(l'entusiasmo)
dunque dio non viene da fuori,
ma appare là dove il suono o il silenzio

1 aprile 96, vento favonio

relazione sul primo Dioniso a Creta, da Kereny (della ricercatrice belga Annemie Vanhoof, studentessa del corso) /

analizzo il parallelismo (struttura simile) fra Settimana Santa e *Baccanti*:
Madonna↔Agave
palme↔tirso
albero/croce↔albero/abete su cui sale Penteo
agnello Gesù↔agnelli allattati dalle Baccanti
la madre che offre il figlio in sacrificio al padre↔Agave sacrifica
il figlio
Gesù entra in Gerusalemme con seguaci (tiaso) uomini e
donne↔Dioniso entra in Tebe con donne
(Dioniso entra in Gerusalemme?)
(Gesù Dioniso o Gesù Penteo)

proviamo la sequenza sintesi della *trance* preparata con Anzini /
Dioniso battente, fujente (ho osservato i fujenti per due volte, a distanza di
anni, a Pomigliano d'Arco / la prima volta con Annabella Rossi,
antropologa)

la sequenza è sconvolgente, molto forte, faticosissima /
proviamo il ballo tondo del coro+sequenza:
se troviamo il tono è cosa potente, anche restando a lato sono preso dal
tremolo (teatrale, ma anche di cosa sacra)

chiedo di prepararsi a cantare le traduzioni del *Prologo*

2 aprile, tempesta poi azzurro

relazione sul cerchio e il coro tragico / ma il saggio di Davidson dopo quello
che stiamo capendo ci appare insoddisfacente, lontano dalla conoscenza del
teatro

poi leggo il canto delle donne di Elide (traduzione mia):

Vieni eroe Dioniso
nel tempio marino
con le grazie nel tempio puro
a far sagra (*thuo*) con zampa taurina,
o toro valente e prezioso!
o toro valente e prezioso!

si iscrivono altri relatori / le relazioni devono avvenire durante il corso come
contributo alla ricerca - non il giorno dell'esame, che sarà altra cosa / adesso
abbiamo bisogno di sapere (tutti) cosa c'è nei libri in bibliografia:
il corso è sempre stato in questi anni a Bologna un correre insieme verso la
verifica di un'ipotesi / ricerca guidata su tema /
stare insieme per mesi (spesso anni / alcuni tornano negli anni successivi)
per cercare di capire alcuni nodi del comunicare / fare teatro / studiare la
mente oggi

prove di canto singolo / prove di coro canto
chiedo di improvvisare insieme in coro, ma ascoltandosi: non troviamo la
strada; poi Jonata propone uno *swing* come base / improvvisazioni jazzate:
buono //
poi danza in tondo dall'inizio ("Dalle terre / dell'Oriente")+sequenza:
buona fusione e armonia
ci avviciniamo alla leggerezza e al volo
ma bisogna figurarsi più profondamente e plasticamente le immagini
(vederle) per viverle /

Prologo e I° coro contengono costituiscono un trattato di musica e danza di Euripide /

22/4/1996 (*dopo la Pasqua*)

→perché appaia→preparare_l'apparizione
l'apparire del dio→chiamarlo perché appaia
vieni Dioniso→chiamare il dio
————→apparizione del dio

Prologo=sinfonia/*ouverture* // funzione della sinfonia/apertura
Il *Prologo* contiene i temi/semi

23 aprile 96, *piogge ininterrotte*

lettura dei tre *Inni omerici* a Dioniso /
ricerca del canto / troviamo faticosamente alcune melodie più variate sulle
quali riusciamo a trovare sintonia

verso un canto in cui piaccia stare
che sia riempiente
(perché fare teatro se non come ricerca di felicità? col teatro si può trovare
la felicità, si trova: noi qui ogni giorno arriviamo alla felicità (gioia, *kharà*):
e mi domando (e domando): se si fa sport per stare in forma, si faccia teatro
per stare in gioia: questo la nostra cultura l'ha perso, spesso è lugubre e
triste – ha paura della gioia: ma quale altro obiettivo può avere la poesia se
non la gioia? (il ritmo musica ballo che dà gioia) (la gioia come risultato di
un'espulsione di male, veleno):
d'altra parte non è necessario fare teatro: - se non si fa per diletto e con (e
per) amore, che senso ha?

24 aprile, *vento e nuvole con laghi azzurri*

musica complessa che nasce improvvisando su linee d'accordo:
accordo, accordare, accordarsi, prendere accordi, l'accordo su cui provare:
avere una base / poi possibile improvvisare
il corpo vivo→tutti che ballano cantano

la messa, il teatro: un'estromissione del corpo che balla (dalla messa):
la comunità che balla forma il rito dio:

dio è il ballo che ripete il nome e il racconto / dio è il racconto ballato
narrato:

mano a mano che si capisce chi è il dio (ballandolo, studiandone i nomi e le
storie)
lui rivive e il ballo si illumina (diventa *trance* controllata):
e u o e = tetracordo

relazione di Antonella Moretti su Untersteiner (*Le origini della tragedia e
del tragico*), testo difficile; ha trovato molte difficoltà, ascoltando Moretti
sento ancora di più Untersteiner studioso grande ma lontano.

30 aprile, temporale, tuoni e lampi

rileggiamo il primo coro, approfondendo i significati di ogni termine / filo-
logia / le parole amate si rivelano / logica del primo coro, sua struttura

dico: Dioniso è in cerca di sua madre,
in cerca dell'armonia (cosa voleva dire armonia per gli
ateniesi?)

in cerca perché non è sin-tonico con lei, l'ha persa,
non gliela riconoscono (l'armonia)
è sempre in cerca, in cammino
vuole ricostituire l'armonia del culto (l'armonia con la terra
madre, cioè l'età dell'oro descritta nel *Prologo* e nel
racconto del I° messaggero, vv. 680-727)
è sfuggito alla morte (l'ha salvato il padre Luminoso Zeus)
non è stato cullato dalla mamma
è nato nel trauma della morte, non nell'*eudaimonia* del
parto al momento giusto
non ha conosciuto Ordine (Cadmo) e Armonia, i nonni
conosce la discordanza/dis-tonia
ballando va in cerca della concordanza/armonia

la morte è vita / perciò si afferra la vita dell'appena ucciso mangiandolo e
bevendolo mentre è caldo vivente /
inseguire il vivente /

IL PASTO DI DIO: mangiare dio per essere lui /
ma anche

NUTRIRE DIO PER TENERLO IN VITA

19 maggio, vento di ponente, tiepido

tutti stanno trovando il costume giusto per la grande cerimonia
riscaldamento, preparazione
ogni esecuzione è un avvicinamento
coscienza che ogni volta il dio suonoballo (suonocantoballo) può apparire o
non apparire
dipende da noi - lo creiamo noi al centro del cerchio, coi nostri corpi e voce
se noi non ci siamo lui non c'è:

oggi infatti persa la creatività / ballo rigido / ma molto potente // troppi
tamburi, troppa tammurriata, fracasso esteriore, spettacolare ma non
interiore / Dioniso non è venuto

Tmolo = le montagne dell'Asia Minore (Frigia greca) da cui vengono le
Baccanti; dal monte Tmolo il fiume Pattolo, con oro nel greto regno di
Creso //

Frigia→regno di Mida→mito dell'oro→eco dell'età dell'oro?
età dell'oro o del nutrimento per raccolta, dove tutto nutre tutto, terra che
sprizza latte, acqua, vino / Paradiso
Dioniso guida al Paradiso età dell'oro?
mito del Paradiso nella foresta dell'*eudaimonia*

le B. vengono dal Paradiso vegetale e animale (oro / vello d'oro / pomi
d'oro) –
dall'età dell'oro //
portano le danze dell'età dell'oro, ballando ricreano l'età dell'oro da cui
Dioniso venuto due volte nascendo prima dalla madre e poi dal padre –

nelle *Baccanti* allegoria della nascita da padre e madre

20 maggio, colline germogliate, piena primavera

non ho tenuto altri appunti - l'ultima "apparizione" di Dioniso (primi giorni
di giugno)
(rito/azione/evento/rappresentazione/festa) è videoregistrata / la leggerezza è
stata quasi per tutta la durata raggiunta / il rito è stato interno
ho provato a portare gli allievi dentro un mistero costruendolo con loro,
seguendo l'ipotesi che il ditirambo, da cui forse è nata la rappresentazione in
teatro, fosse ballo tondo come quello di quasi tutte le tribù umane / chi ha
assistito all'evento, ripetuto per diversi giorni alla ricerca di una perfezione
compatibile con le capacità di ognuno, ha ricevuto un'immagine di tremore
e partecipazione particolari /

Anch'io ero sempre più sicuro di partecipare a qualcosa che aveva a che fare coi "misteri": alla ricostruzione ipotetica di un "mistero" dentro quel luogo sacro della giovinezza che l'università può essere);

ricordo alcuni eventi: quando è scoppiata la tempesta durante una delle prime improvvisazioni, ed era secondo tutti la voce del Tonante Bromio (che bramisce) che veniva a prender parte;

quando uno studente, con tre aiutanti, ha portato la culla di 150 chili scolpita da lui

in un tronco di castagno;

quando proprio all'inizio abbiamo udito il riso di un bambino nella sala accanto e ho detto:

chi c'è?

è venuta una studentessa con un bambino nello zaino, bianco e rosso, di pochi mesi: lei stava ad ascoltare con paura di disturbare: allora per il bambino (Dioniso?) abbiamo cantato una ninna nanna improvvisando in un tempo giusto;

i messaggi "dionisiaci" appesi per la città di Jordi il catalano, corsista di Barcellona

disegnatore;

la nostra riflessione, maturazione, trasformazione;

scoprirci ogni volta in grado di inventare frammenti di gioia.